



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Palazzo della Pilotta - PARMA
E-mail: sbeap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-pr@mailcert.beniculturali.it



FESTA DEI MUSEI – CASAROLA DI MONCHIO (PR)- 3 LUGLIO 2016

LA CASA DEL POETA: UN ESEMPIO DI TUTELA STORICO-RELAZIONALE

Porto il saluto del Soprintendente Arch.Giancarlo Borellini, che per improrogabili impegni non ha potuto assicurare la sua presenza, nonostante sua sia stata la sollecitazione ad occuparmi della casa del poeta per un suo riconoscimento alla luce della normativa di tutela di cui al D.Lgs.42/2004.

La presenza della Soprintendenza oggi nasce da una felice coincidenza temporale, in quanto questa 16 a edizione della manifestazione curata dal Comitato Pro Casarola *“Una terra per viverci”*, dedicata allo studio e alla riflessione sul poeta, cade negli stessi giorni dell’importante iniziativa nazionale promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo denominata *“Festa dei Musei”* (2-3 luglio), in concomitanza con XXIV Conferenza Generale dell’ICOM (Milano , 3-9 luglio 2016), il cui tema è *“Musei e paesaggi culturali”* , dove per paesaggi culturali si devono intendere *“ le opere congiunte dell’uomo e della natura che illustrano l’evoluzione della società umana e dei suoi insediamenti nel corso del tempo, per effetto di condizionamenti fisici e/o delle possibilità offerte dal loro ambiente naturale, alle forze sociali, economiche e culturali successive, esogene ed endogene”*.

Il tema individuato dall’ICOM riveste una particolare valenza per l’Italia, considerata la ricchezza del suo patrimonio culturale, diffuso tra cento città d’arte e paesaggi, nel senso soprarichiamato, diffusi sul territorio .

La odierna manifestazione organizzata dal Comitato di Casarola risponde a pieno titolo allo spirito della giornata nazionale del 3 luglio che ha per assunto *“Il patrimonio per/di tutti”*, e che comprende su tutto il territorio nazionale eventi legati alla partecipazione al patrimonio, da organizzare con l’ausilio delle associazioni tradizionalmente, come la vostra, coinvolte nella promozione dei luoghi di cultura, con lo scopo di estendere ad un pubblico più vasto la *“comunità di eredità”* , quel senso di appartenenza, di riconoscimento e di condivisione di valori e tradizioni che ruota intorno ad essi.

Ci è parso quindi momento significativo per presentare pubblicamente l’attività di tutela svolta per la casa avita del poeta, che è da ritenersi bene culturale , come cercherò di approfondire, nel significato più ampio del termine e secondo lo spirito informatore sia del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/2004) sia della più recente normativa (D.Lgs. 63/2008): il bene culturale non è più considerato come *“singolo oggetto”*, ma messo in relazione con il contesto, vuoi urbano, vuoi paesaggistico, come nel nostro caso, in una visione di sistema e di patrimonio come organismo complesso, e di paesaggio nella nuova accezione del termine, affermatasi con la *“Convenzione Europea del Paesaggio”* del 2000: il paesaggio è inteso non solo nella sua valenza estetica o fisico-ambientale, ma come risultato di una millenaria opera di trasformazione del territorio da parte dell’uomo, e la sua identità nasce appunto dalla rete di interrelazioni tra l’azione dei fattori naturali e di quelli umani.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Palazzo della Pilotta - PARMA
E-mail: sbeap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-pr@mailcert.beniculturali.it



Non v'è dubbio che il borgo di Casarola (ubicato nell'area del Parco Regionale dei Cento laghi, compreso nei comuni di Corniglio e di Monchio delle Corti, che tutela l'alta valle del Cedra, l'alta Val Bratica e alcune aree dell'alta Val Parma, nel crinale parmense del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano) trova nella casa di Attilio Bertolucci e nel rapporto con la sua poesia il suo centro qualificante, che si riverbera nel percorso delle "Pagine di pietra" realizzato nel 2011, in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita del poeta, a cura degli architetti Vittorio Uccelli e Simone Cagozzi: come ben sapete, si tratta di diciannove lastre di pietra apposte, partendo dalla casa del poeta, sui muri di altrettante case dell'antico borgo, che, come in un libro aperto, riportano versi scelti delle sue poesie, dedicate alla natura e alle genti di questi luoghi.

Come scrive Uccelli:

"Il percorso tematico si propone di portare abitanti e visitatori a contatto con le poesie in una vera e propria simbiosi fra l'opera letteraria e il sentire comune. Quel sentire comune che permette ad ognuno di noi di impossessarsi di un'opera e di renderla parte integrante della propria esistenza [...] la pagina di pietra è realizzata ad intonaco civile, in malta di calce idraulica, nel suo strato più raffinato e più liscio, sostegno per un tinteggio vellutato di un polveroso blu profondo che si discosta di poco dai toni del luogo, ma che assolve al compito di trattenere la luce naturale per permettere all'iscrizione, in oro scintillante, di riflettere il pensiero".

(da Pagine di pietra un percorso tra architettura e poesia nella Casarola di Attilio Bertolucci, in rete)

E in questo senso la casa del poeta è "segno" del paesaggio della montagna parmense nell'accezione di cui abbiamo detto, tanto che le è stata riconosciuta nell'ambito del Parco Nazionale la funzione distintiva, nel sistema delle sedici 'Porte' previste ad identificare altrettante emergenze artistiche, ambientali, storiche, religiose e di paesaggio, di "Porta della poesia", come si legge nel sito del Parco a "*rappresentare - e idealmente raccogliere - la poesia dell'Appennino, quella scritta e quella ancora da scrivere*".

L'iter di tutela è iniziato nel 2013, coi primi contatti con la Dott.ssa Marta Simonazzi, nipote del poeta e custode della memoria familiare, nonché attivissimo Presidente del Comitato Pro Casarola, che, insieme all'architetto Simone Cagozzi mi hanno supportato nell'istruttoria con grande disponibilità, che si è conclusa con l'emanazione, da parte del Segretariato Regionale su proposta della Soprintendenza, del decreto di tutela (precisamente il n.66 del 10/03/2016) ai sensi degli artt.10 (comma 3, lettera d) e 13 (comma 1) del D.Lgs.42/2004: cioè si dichiara l'interesse particolarmente importante dell'immobile, a causa del suo riferimento con la storia della letteratura e della cultura in genere con la seguente motivazione:

la casa, di fondazione settecentesca, antica residenza della famiglia Bertolucci, è stata per decenni luogo privilegiato della vita e fonte primaria di ispirazione poetica per Attilio Bertolucci, tra i massimi autori letterari del XX secolo, che ha raccontato e posto questo sito al centro di tante sue opere, prima fra tutte il romanzo in versi "La camera da letto", che è ritenuto il suo capolavoro.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Palazzo della Pilotta - PARMA
E-mail: sbeap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-pr@mailcert.beniculturali.it



E' il primo decreto di vincolo storico-relazionale emesso nel ns. territorio, e vale la pena soffermarsi brevemente per spiegare in cosa consiste questo tipo di tutela.

La tutela (art.3 del Codice dei Beni Culturali) comprende la disciplina e l'esercizio di attività e di funzioni volte ad individuare, conservare e proteggere i beni che compongono il patrimonio culturale, costituito dai beni culturali e da quelli paesaggistici.

In particolare, per quel che riguarda i *Beni Culturali*, l'art.10 individua i beni oggetto di tutela generale, distinguendoli per appartenenza pubblica (commi 1 e 2) e per appartenenza privata (comma 3); distinzione che si riflette poi sulle modalità di individuazione e di tutela .

Tra i beni di appartenenza privata, come è il nostro caso, il comma 3 dell'art.10 suddetto, nell'elencare i beni culturali che sono tali in forza dell'apposito provvedimento di dichiarazione previsto dall'art.13, alla lettera d) sono indicate:

le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose.

Si tratta cioè di beni aventi valore storico-identitario, per cui oggetto di tutela non è un valore intrinseco della cosa, ma uno estrinseco, rappresentato dal collegamento della cosa con determinati fatti della storia e della cultura.

Il bene oggetto della tutela si distingue per il suo valore storico testimoniale, riferibile o ad eventi singoli (es. la casa natale di un importante scrittore, come la casa natale di Alessandro Manzoni a Milano vero e proprio museo, il museo casa natale di Gabriele D'Annunzio a Pescara, la casa natale di Papa Roncalli a Sotto il Monte (BG)), oppure ad una significativa destinazione d'uso avuta nel corso del tempo (es. la sede di una famosa istituzione), o, in questo caso, indissolubilmente legato all'attività letteraria di un grande poeta.

E' stato per me un lavoro entusiasmante affrontare questo tema, del rapporto tra la poesia di Attilio e la casa di Casarola, e di più del legame che anche i figli Bernardo e Giuseppe, grandi maestri del cinema, hanno con questo paesino di montagna.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Palazzo della Pilotta - PARMA
E-mail: sbeap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-pr@mailcert.beniculturali.it



Per usare le parole di Bernardo nella recente intervista resa a Filiberto Molossi e apparsa all'indomani del conferimento da parte dell'Università di Parma della laurea honoris causa in "Storia e critica delle arti e dello spettacolo" (Gazzetta di Parma, 17 dicembre 2014, p.7) :

Casarola è "l'origine di tutto, parte tutto da lì... Non si può che iniziare da qui, dalla pietra grigia di una casa e di un luogo che per noi bambini era fuori dal tempo: è un paese che ci ha segnati. Il mio primo film in 16 millimetri "La teleferica" ormai andato perduto, l'ho girato qui [1956]: mio fratello Giuseppe, che aveva dieci anni, era il protagonista oltre che il mio aiuto regista. Mi seguiva curioso, mite, bellissimo, come è sempre stato".

Ma a farmi da guida ed illuminarmi più di tutto, nel riscoprire la poesia di Attilio , sono state le pagine di Paolo Lagazzi de La casa del poeta.Ventiquattro estati a Casarola con Attilio Bertolucci (Milano, 2008), coinvolgenti e acute, testimonianza intima di un rapporto che lo stesso Bernardo nella *Prefazione* al volume non riesce a definire se non come "l'identificazione di Paolo con Attilio".

Lagazzi vi ripercorre il suo rapporto di amicizia col poeta, che si dipana nell'arco di quasi trent'anni, una "*magica frequentazione*", per usare le parole di Bernardo Bertolucci nella prefazione (p.8), sullo sfondo di Casarola, che gli permette di "*assaporare l'impura bellezza, la necessità lancinante e la selvatica pienezza della poesia di Attilio*", di sentire "*come la sua verità stesse proprio nella profondità del suo radicamento tra quei sentieri, quei muri scrostati, quei muschi e quei sassi: come, cioè, il suo essere un 'luogo' per l'anima nascesse dalla sua irriducibilità a qualsiasi geografia astratta, mentale o sentimentale[...]. Respirare l'aria mossa di Casarola, lasciarsi intridere delle sue piogge improvvise e scaldare dall'arsione dei suoi soli, sedersi tra le sue pietre impilate a secco o nei suoi campi falciati di fresco, perdersi tra le sue viuzze e i suoi sentieri, era l'esatto 'pendant' delle immersioni quotidiane nella poesia di Attilio, tra le sue pieghe chiare e segrete, tra le sue faglie di luce e d'ombra, tra le sue apparizioni e i suoi intimi rifugi. Stare a Casarola voleva dire abitare, allo stesso tempo, nel corpo vivo del mondo e nella verità della poesia, potersi nutrire di cose semplici e di parole sapienti, procedere tra il fango e i sogni"* (P.Lagazzi, La casa cit., pp.22-23)

Nella memoria del critico-ospite la figura del poeta appare indissolubile con quella della sua dimora:

Quando torno con la memoria a Bertolucci sullo sfondo di Casarola, la prima immagine che ho di lui è sempre quella di un uomo seduto all'esterno della propria dimora o affacciato a una delle sue porte. In lui c'era, infatti, una vivissima, fondamentale coscienza " di soglia", un bisogno di percepire la vita come passaggio, come scorrimento, come flusso tra luoghi opposti, come andirivieni incessante tra dentro e fuori, tra il familiare e l'estraneo, fra arrivi e partenze (P.Lagazzi, ibidem, p.63).



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Palazzo della Pilotta - PARMA
E-mail: sbeap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-pr@mailcert.beniculturali.it



Oltre che fonte di ispirazione, il borgo e la casa avita sono più volte protagonisti ne La camera da letto (1984-1988), poema in versi liberi, in cui racconta le vicende familiari e autobiografiche fino al 1951 (cioè fino al suo trasferimento da Parma a Roma).

Nel primo capitolo (*"Fantasticando sulla migrazione dei maremmani"*) immagina l'insediarsi dei suoi antenati dalla Toscana nell'Appennino parmense, e l'edificazione della casa in secoli lontani, di cui resta traccia nella data impressa sul portale di pietra 1794 sul lato orientale.

Nei quattro capitoli della breve seconda parte (*"Nell'alta Valle del Bratica"*) il racconto mostra la famiglia, composta dalla moglie Ninetta e dal figlio Bernardo, sfollata dopo l'8 settembre a Casarola, nella casa disabitata da tempo, e quindi nel 1944 i rastrellamenti delle SS e le peripezie di una fuga che li salva, a differenza anche di parenti prossimi.

Proprio questo viaggio è il tema di *Verso Casarola* uno dei componimenti più significativi, nell'intreccio di pubblico e privato, della raccolta Viaggio d'inverno (1971): come acutamente osservato da Paolo Briganti, il poeta rievoca la fuga salvifica a Casarola, quasi laica fuga in Egitto, con la certezza della bontà della scelta operata per il bene della famiglia, e nello stesso tempo col *"rimorso per l'abbandono al proprio destino dei tanti che, ignari e incolpevoli, avrebbero pagato poi per tutti"* (P. Briganti, La trepida cit., p.408).

Casarola darà il nome anche all'ultima fatica letteraria di Attilio, la raccolta di poesie La lucertola di Casarola, una quarantina di testi composti tra il 1928 e il 1996.

Più volte, non solo nella sua opera, ma anche in interviste, il poeta ritorna sul suo rapporto con l'antica casa di famiglia (cfr. *Cronologia* in Attilio cit., pp.LIII-XC): il primo avventuroso viaggio al paese appenninico (negli anni '20), raggiungibile solo a piedi, che appariva al bambino *"paese favoloso, staccato non solo dalla pianura, ma dal mondo"*; i mesi passati nella casa, in abbandono da tempo, nel 1943 e '44, divenuto rifugio dalle violenze della guerra; i lavori di ristrutturazione e restauro nel 1956 (*"Qui abbiamo portato l'acqua in casa, e ripulito i muri, ci si sta bene"*, lettera a Sereni del 21 agosto 1956) e di ricostruzione di una parte dell'antico fabbricato crollato nel 1970; e soprattutto le estati, dal 10 luglio alla fine di agosto, in una *"pendolarità senza scampo"*, che durerà fino agli ultimi anni di vita.

Voglio soffermarmi su un altro aspetto di interesse della casa di Casarola, anche se non è stato quello preponderante per la sua tutela: sono le sue caratteristiche morfologiche, di edificio di fondazione settecentesca, che nell'utilizzo dei materiali e nei caratteri tecnologici-costruttivi rivela lo stretto legame col territorio di riferimento, e si pone come esempio di **architettura rurale**, che è precisa tipologia di bene inclusa nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 10, comma 4, lettera l), e a



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Palazzo della Pilotta - PARMA
E-mail: sbeap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-pr@mailcert.beniculturali.it



cui è anche dedicata un'apposita legge, la n. 378 del 24 dicembre 2003, 'Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale'.

Tanto che veniva censita, nel volume del 1973 **ARCHITETTURA SPONTANEA DELL'APPENNINO PARMENSE** (a cura di Enrico dall'Olio, Marco Pellegrini, Guglielmo Capacchi, vol.I , pag.228 , fotografia n.168) con una fotografia e la seguente didascalia:

Casarola (Monchio): *Casa Bertolucci*

Nella vecchia casa dei Bertolucci l'attuale stalla era adibita a bottega, del tutto simile a quella di Riana

Ne do una breve descrizione, non prima di aver ricordato come la descrive Paolo Lagazzi in occasione della sua prima visita nel rifugio montano del poeta:

"eccomi invece lì, dopo aver chiesto informazioni a qualche contadino, a risalire la china che separava la piazzetta del paese dalla dimora dei Bertolucci: un grande edificio composito situato nella zona più alta e scenografica di Casarola, spaziente su tutta la montagna d'intorno fino al Groppo Soprano, selvaggio, maestoso contrafforte di roccia svettante come un fondale di John Ford o di Howard Hawks".

La casa del poeta si trova ubicata lungo la strada per Corniglio, nella via a lui intitolata (ma in mappa ancora via Pietro Uccelli, n.55), in direzione Monchio, al limite sud del paese.

Si tratta di un complesso di edifici di edilizia rurale, a corpi giustapposti di pendio, con strutture verticali in muratura continua portante in pietra, riquadri in pietra intorno alle aperture, tetto a più falde, in lastre di ardesia nella porzione sud dell'edificio, rifatta negli anni '70 su progetto dell'arch.Aurelio Cortesi, mentre nella porzione storica la copertura originaria è stata sostituita con tegole in cemento. Solo la differente copertura permette di distinguere le due porzioni dell'edificio, collegate da scala interna, in quanto nella ricostruzione di quella crollata l'arch.Cortesi seguì le indicazioni che emergevano dalle strutture preesistenti e utilizzò le tecniche dell'edilizia rurale storica.

Da segnalare sul fronte occidentale la presenza di una caratteristica apertura col bancone per la vendita delle merci, inserito nella porta d'ingresso, a testimoniare l'antica presenza di una bottega, del tutto simile, secondo Marco Pellegrini, alla bottega medievale dei Bacchieri nel vicino paese di Riana (Architettura cit, foto n.168 a pag.228), e la "pagina di pietra" con i versi scelti da Giuseppe, tratti proprio dal primo capitolo de *La camera da letto* :

*"Qui era tempo di fermarsi,
una terra per viverci, cavalli
e uomini, a lungo"*



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Palazzo della Pilotta - PARMA
E-mail: sbeap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-pr@mailcert.beniculturali.it



dove il poeta ricorda, tra realtà e fantasia, la lontana origine della famiglia.

Sul fronte orientale, di pendio, del complesso, è il portale centinato in pietra, recante scolpita nella chiave di volta la data 1794, che immette in un ampio spazio coperto, dove si apre, in asse con quello esterno, altro portale con architrave in pietra con impressa la data del 1798.

Una "soglia", più recente, e che conduce alla porzione di fabbricato ricostruita, si trova alle spalle di questa zona, non visibile da strada.

Dal confronto con la mappa catastale storica, ascrivibile ai primi decenni dell'Ottocento (Archivio di Stato di Parma, Fondo Catasto Cessato, Monchio, sez. di Casarola al Nord, in 2 fogli, foglio secondo, mappa n.1164, 1820 c.), allorché la casa, di notevoli dimensioni (mq.891), era in proprietà a Sebastiano Bertolucci di Casarola (part.475), si evidenzia che, in epoca non precisata, ma dall'analisi della struttura (travatura in legno di recupero e soprastante copertura in cippi) presumibilmente intorno alla metà del Novecento, venne coperta la corte centrale, circostanza che giustifica il doppio ingresso sopra descritto.

Sui lati nord, orientale e sud, il complesso è immerso in un ampio spazio verde, con alberi d'alto fusto (abeti) e cespugli di essenze varie, mentre la stretta fascia di terra sul lato occidentale era destinata ad orto.

L'interno, tipico dell'edilizia rurale storica, conserva il semplice arredamento usato dal poeta, anche nella famosa camera da letto, che ha dato il titolo al suo capolavoro.

A conclusione faccio mie, a suggellare il rapporto tra storia di vita e di poesia, le parole di Paolo Briganti dedica ad Attilio, definito *per Parma il più grande poeta di tutti i tempi*, nel suo saggio pubblicato di recente (2012- *La trepida quiete dei giorni: Attilio Bertolucci*, in Storia di Parma.Vol.IX Le lettere, Parma, 2012, pp.400-412)

"I luoghi di origine costituiscono per Bertolucci un centro poetico fondamentale sotto vari aspetti [...]E poi non c'è non solo Parma, campagna o città, tra le sue radici, ma l'appenninica avita Casarola, cui sempre tornare contro il corso del tempo[...] per la natura stessa del fare poetico di precisa referenzialità autobiografica[...]biografia e scrittura s'intrecciano cioè a tal punto[...] che è quasi impossibile parlare della sua poesia, fino proprio alle ultime manifestazioni, senza parlare dei suoi, dei nostri, borghi".

Chiara Burgio